

456

PARTITO DEMOCRATICO



SCANDICCI

| | |
|---------------------|-------------|
| COMUNE DI SCANDICCI | |
| ARRIVO | 7 NOV. 2016 |
| CAT..... | CL..... |
| FC..... | |
| PROT. N. 50965 | |

All'attenzione del Presidente del Consiglio Comunale
All'attenzione del Sindaco
All'attenzione del Segretario Comunale

~~MOZIONE~~
ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Verità per Giulio Regeni e Reato di Tortura

Premesso che:

Il 3 febbraio 2016 in Egitto, presso Giza, all'estrema periferia del Cairo, è stato trovato il corpo senza vita di Giulio Regeni, ricercatore e dottorando italiano di 28 anni, scomparso in circostanze misteriose dalla capitale egiziana il 25 gennaio 2016;

Giulio Regeni si trovava in Egitto dal mese di settembre 2015 per compiere degli studi riguardanti il corso di dottorato di ricerca in politiche internazionali che stava svolgendo presso l'Università di Cambridge; Il 25 gennaio 2016 ricorreva il quinto anniversario della rivoluzione di piazza Tahrir che ha portato alla deposizione del presidente Mubarak;

Le autorità egiziane hanno fin da subito fornito versioni contrastanti, mettendo in atto evidenti tentativi di depistaggio al punto da attribuire la morte di Regeni prima ad un "incidente", e poi arrivando addirittura a non escludere "la pista (...) criminale o di vendetta personale";

Dall'autopsia effettuata in Italia sul corpo di Giulio Regeni, è emerso che era stato torturato ripetutamente.

Considerato che:

In Italia ad oggi non esiste una legge che introduca nell'ordinamento giuridico il reato di "tortura", volta a stabilire delle pene per i soggetti che, con violenza o minaccia, causino intenzionalmente delle sofferenze a chi è sotto la loro tutela o vigilanza, al fine di estorcere informazioni, infliggere una punizione, vincere una resistenza o in ragione di differenze di etnia, sesso, religione, opinioni politiche, finanche per futili motivi;

Tale reato dovrebbe essere aggravato dalla posizione del soggetto che lo compie, in particolar modo se questi è un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio.



Rilevato che:

Proseguono in questi mesi i depistaggi e la scarsa collaborazione da parte del governo egiziano, evidentemente impegnato ad evitare che si faccia piena luce su quanto accaduto, e questo nonostante il Governo italiano abbia con forza richiesto alle autorità egiziane il massimo impegno per l'accertamento della verità, e lo stesso Ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, abbia dichiarato che "L'Italia non si accontenterà di verità di comodo";

Esiste il fondato rischio che con il passare del tempo la ricostruzione su quanto realmente accaduto a Giulio Regeni diventi sempre più complicata e, con essa, l'individuazione dei responsabili della sua morte;

L'Ong "Amnesty International" e il quotidiano "La Repubblica" hanno lanciato la campagna "Verità per Giulio Regeni" con l'obiettivo di evitare che l'omicidio del giovane ricercatore italiano cada nell'oblio, campagna alla quale ha aderito anche la Regione Toscana, con l'esposizione presso la Sede della Presidenza di uno striscione e molte altre amministrazioni in tutta Italia;

Nel 1984 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la "Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti", ratificata dal Parlamento Italiano quattro anni dopo.

Nell'aprile del 2015 l'Italia è stata condannata dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo per il comportamento tenuto dalle forze dell'ordine durante l'irruzione alla Scuola Diaz nei giorni del G8 di Genova del Luglio 2001. In tale sentenza, la corte ha stabilito che la legislazione penale dell'Italia è inadeguata perché non prevede il reato di tortura e non ha norme in grado di prevenire in maniera efficace il ripetersi di violenze da parte delle forze dell'ordine.

Il 15 marzo 2013 è stato presentato dal Senatore Luigi Manconi il Disegno di Legge per l'introduzione del reato di tortura nell'ordinamento italiano. Martedì 19 luglio 2016 il Senato ha sospeso l'esame del Disegno di Legge dopo che era stato già approvato dal Senato nel marzo 2014 e approvato con modifiche dalla Camera nell'aprile del 2015.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

Ad aderire ufficialmente alla campagna di Amnesty International, esponendo lo striscione "VERITÀ PER GIULIO REGENI" in modo visibile sul palazzo comunale fino a che non sarà fatta chiarezza sulle cause che hanno portato alla morte di Giulio Regeni;

A manifestare l'impegno di questa Amministrazione contro ogni forma di tortura e violazione dei diritti umani, perpetrata nel nostro Paese e all'estero, nelle più diverse forme: patrocinando o organizzando iniziative di sensibilizzazione sul tema, partecipando ed aderendo a campagne, a partire dal vicino appuntamento della "Festa della Toscana" del 30 novembre, che ricorda l'abolizione della pena di morte

e della pratica della tortura in Toscana da parte del Granduca Pietro Leopoldo, avvenuta nel 1786;

A richiedere a tutte le autorità competenti di approfondire ogni sforzo per l'accertamento della verità per onorare la memoria di questo giovane e coraggioso ricercatore italiano: nello specifico, inviando questa mozione all'Ambasciatore egiziano in Italia;

A sollecitare il Parlamento ad approvare con velocità il Disegno di Legge per l'introduzione del reato di tortura, per risolvere finalmente la carenza che caratterizza l'ordinamento giudiziario italiano su questo tema, rispondendo alle sollecitazioni della Corte Europea dei Diritti Umani.

I consiglieri comunali PD

Alessio Babazzi

Giulia Bambi

